La Rivoluzione americana e la nascita degli U.S.A.

Giovedì 24 novembre 2022 – Thanksgiving day

Link a un articolo del *Post* in cui è ricordata la storia della Festa del Ringraziamento:

https://www.ilpost.it/2012/11/22/foto-ringraziamento-presidenti-tacchini/

Le prime colonie inglesi in America

La prima colonia inglese in America è la Virginia, fondata all'inizio del Seicento (1607) in onore di Elisabetta I.

Nel 1620, un gruppo di **puritani** perseguitati in patria, i **Padri Pellegrini** (**Pilgrim fathers**), a bordo della Mayflower, approda sulle coste dell'attuale Massachusetts.

Le tredici colonie inglesi a metà '700

Chi emigra dalla Gran Bretagna?

E i nativi americani?



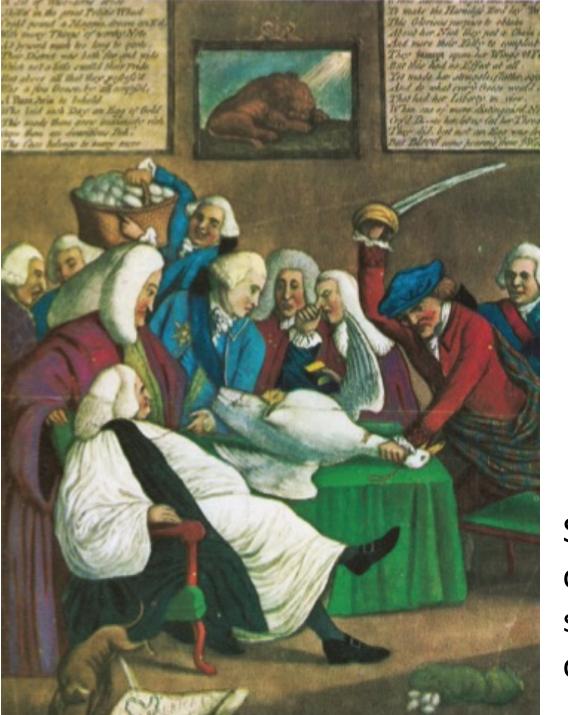
La società delle tredici colonie

La società delle colonie è molto diversa da quelle europee contemporanee:

- non esiste la nobiltà ereditaria;
- c'è una forte **mobilità sociale**.

I coloni si distinguono, inoltre, per uno spiccato pragmatismo.

I rapporti con la madrepatria



Stampa satirica inglese che critica la politica di sfruttamento delle colonie.

I rapporti con la madrepatria

Le colonie non possono neppure inviare propri rappresentanti al Parlamento inglese.

Tuttavia i coloni continuano per lungo tempo a sentirsi più inglesi che americani.

Il contrasto con la madrepatria

Lo spartiacque nei rapporti tra colonie e Gran Bretagna è rappresentato dalla **Guerra dei sette anni** (1756-1763).

Invece di ricompensarli per l'aiuto fornito, la Gran Bretagna:

- 1. Impone tasse su diverse merci importate dalle colonie.
- 2. Vieta ai coloni di spingersi oltre la catena degli Appalachi.
- 3. Intensifica i controlli sul contrabbando.

Brusco peggioramento dei rapporti

Il Tea act

I sudditi d'oltremare iniziano a sostenere che le **richieste di Londra** devono essere considerate **ingiuste** perché nel Parlamento britannico non siede nessun deputato delle colonie.

La situazione precipita quando, nel 1773, con un provvedimento chiamato **Tea act**, il parlamento inglese assegna alla **Compagnia delle Indie orientali** il **monopolio sulla vendita del tè** nelle colonie.

Il Boston tea party



Per protesta contro il Tea act, alcune navi della Compagnia delle Indie ormeggiata nel porto di Boston sono prese d'assalto da una cinquantina di coloni travestiti da indiani, che rovesciano in mare tutto il loro carico di tè (dicembre 1773).

La guerra tra colonie e madrepatria

Ormai molti coloni sostengono la necessità di rompere ogni rapporto con la Gran Bretagna.

Nel 1775, il parlamento britannico dichiara le colonie ribelli.

Il **Congresso continentale** stabilisce la creazione di un **esercito comune a tutte le colonie**, il cui comando è affidato a **George Washington**; iniziano gli scontri con le truppe britanniche.

La Dichiarazione d'indipendenza

Il **4 luglio 1776** i rappresentanti delle colonie, riuniti nel Congresso, sottoscrivono la **Dichiarazione d'indipendenza**.

Nella commissione che l'ha redatta spiccano i nomi di **Benjamin Franklin** e **Thomas Jefferson**.

È l'atto di nascita degli Stati Uniti d'America.

Link alla Dichiarazione d'indipendenza: https://www.archives.gov/founding-docs/declaration

→ "La dichiarazione d'indipendenza americana"

Da conflitto coloniale a guerra internazionale

Decisivo è l'intervento europeo a favore dei coloni.

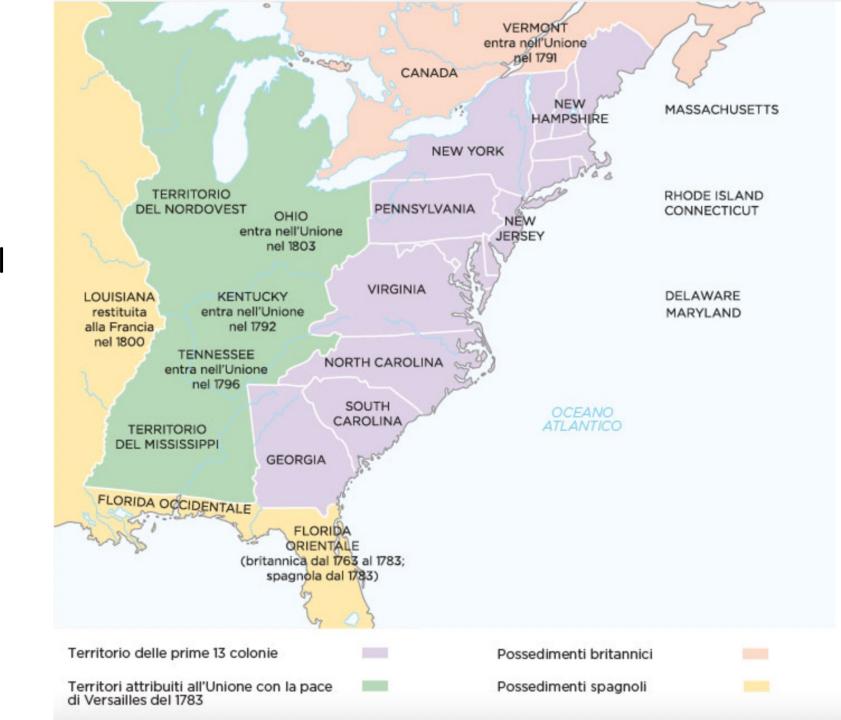
- Dall'Europa partono dei **volontari** per combattere a fianco degli americani, spinti dagli ideali di libertà e indipendenza dei coloni.

- Anche i **governi europei** si mobilitano, non tanto per motivi ideologici, quanto per **trarre vantaggi dalla sconfitta inglese**.

Il riconoscimento dell'indipendenza

Le trattative di pace si concludono nel 1783 con il **riconoscimento** da parte della Gran Bretagna:

- dell'indipendenza delle colonie;
- del loro diritto a
 espandersi liberamente
 verso Ovest.



Confederazione o federazione?

Molti americani concordano ormai sulla necessità di creare una qualche **forma di unione** tra le 13 nuove colonie.

Ci sono due proposte diverse sull'organizzazione da adottare:

1. confederazione

2. federazione o stato federale

Confederazione o federazione?

Una confederazione è un'unione di Stati

- che si dotano di **alcune strutture centrali** per perseguire obiettivi comuni (ad. es. in politica estera);
- ciascuno dei quali mantiene la propria indipendenza e la facoltà di ritirarsi in ogni momento dalla confederazione.

Una **federazione (o Stato federale) è** un'unione di Stati:

- con un potere centrale forte ed esteso a un maggior numero di ambiti rispetto alla confederazione;
- non prevede per gli Stati membri la facoltà di rendersi indipendenti.

Alla fine prevale il progetto federalista e, in base alla Costituzione scritta nel 1787, gli Stati uniti d'America diventano una repubblica presidenziale federale.

La Costituzione scritta nel 1787 è **tuttora in vigore**.

Nel corso del tempo si sono aggiunti degli emendamenti (10 dei quali già nel 1791, con il nome di **Bill of rights**).

Link alla **Costituzione**: https://www.archives.gov/founding-docs/constitution-transcript#toc-article-v-

Link al **Bill of rights degli Stati Uniti**:

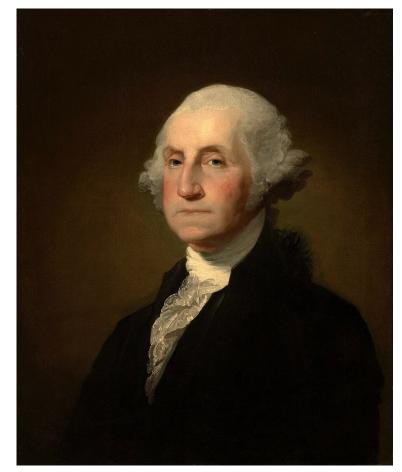
https://scienzepolitiche.uniroma2.it/wp-content/uploads/2017/10/16.-Primi-dieci-emendamenti-alla-Costituzione-federale-USA-1.pdf

Link alla Costituzione (anche in traduzione) e a tutti gli emendamenti: http://www2.units.it/dircomp/sito/usa_cost_ita_inlg.pdf

La Costituzione degli USA è innovativa perché:

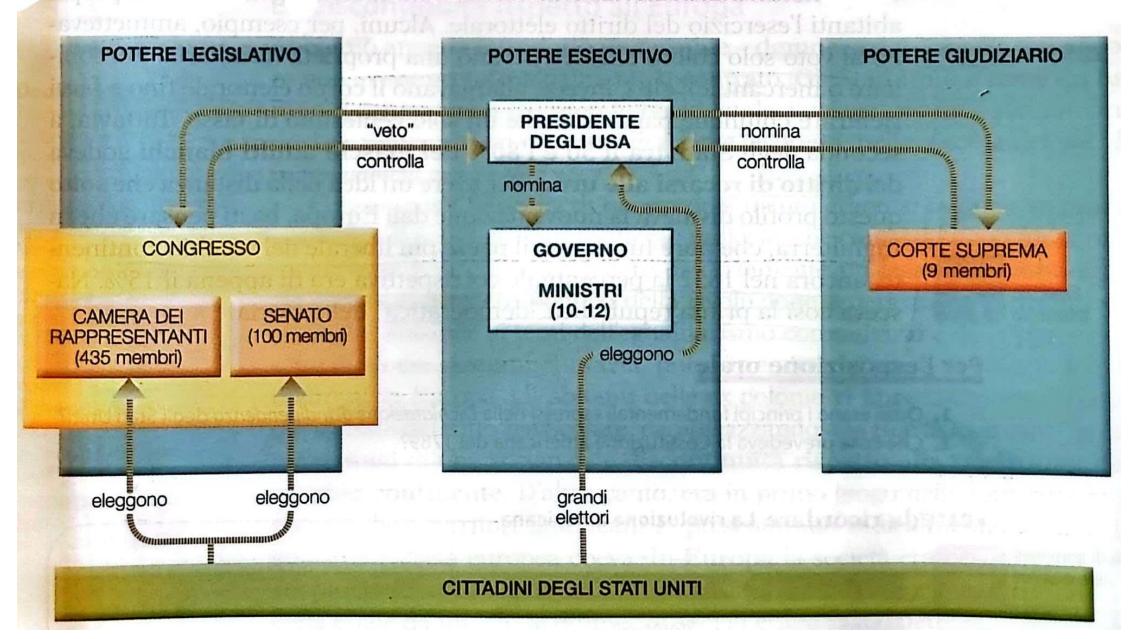
- prevede la **separazione dei poteri**;
- non è una carta di privilegi concessa da un sovrano ma una legge fondamentale che definisce l'ordinamento dello Stato, stabilita in seno a un'assemblea di rappresentanti del popolo (Convenzione di Filadelfia).

Nel 1789 si tengono le prime elezioni: a diventare il **primo presidente degli Stati Uniti** è **George Washington**.



Gilbert Stuart, *Ritratto di George Washington*, 1796

- I POTERI NELLA COSTITUZIONE AMERICANA



La democrazia americana

Per la prima volta dai tempi dell'antico mondo greco, si può tornare a parlare di democrazia, cioè di potere che risiede nel popolo.

Infatti, gli Stati uniti si caratterizzano, sin da subito, per l'ampiezza della partecipazione dei cittadini all'esercizio del potere.

Tuttavia, non tutti gli Stati della federazione accordavano in egual misura il diritto di voto ai propri abitanti.

La democrazia americana

A seconda degli Stati, **tra il 50% e l'80% dei maschi adulti bianchi** gode, all'indomani dell'entrata in vigore della Costituzione (marzo 1789), **del diritto di voto**: per l'epoca, si tratta di un dato notevole.

In Gran Bretagna, che è stato a lungo il Paese più liberale del continente europeo, ancora nel 1832 la corrispettiva percentuale era del 15%.

La democrazia americana

Tuttavia, non godono del diritto di voto:

- i nullatenenti;
- gli schiavi di pelle nera;
- le donne;
- i nativi americani.

La stessa **esistenza della schiavitù**, pilastro su cui si fonda l'economia nelle piantagioni degli Stati del Sud, smentisce il principio di uguaglianza.